

Omofobia, insultato e picchiato perché gay

L'aggressione a Polignano a mare, la vittima un ragazzo di 38 anni

Delia Vaccarello

Omofobia in bermuda. Leo, 38 anni, esce per comperare le sigarette. Il caldo addensa l'aria di Polignano a mare, dinanzi al bar di piazza Moro c'è chi sfoglia il giornale e chi gioca a carte. Tutti uomini o quasi. Il negozio di calzature a pochi passi ha appena alzato le saracinesche. Con il pacchetto in tasca Leo si dirige verso casa, la distanza è poca, abita alle spalle del bar. Passando saluta una ragazza dietro il bancone, forse fa l'occhiolino. A chi? Alla ragazza? A qualcun altro? È a questo punto che una voce si leva: "ricchione di merda". Viene dal gruppo di uomini, ma è di due ragazzi che si trovano lì da qualche istante. Leo si ferma, si avvicina. Chiede spiegazioni. Sale la tensione.

Dopo qualche attimo le telecamere del negozio di calzature riprendono Leo che cerca rifugio nel negozio: i due ragazzi lo aggrediscono una prima volta, uno dei due lo attacca alle spalle dinanzi agli occhi attoniti della commessa. Lui si piega per proteggersi ma i due continuano a dargli pugni e schiaffi. Qualcuno interviene per fermarne almeno uno, sono ragazzi, il più grande ha venti anni. Sembra che tutto sia finito. Trascorrono lunghi minuti, viene chiamato il 118. I due tornano alla carica, spintonano un uomo e una commessa dinanzi al negozio, la giovane cade sulla soglia.

Si tornano a chiamare i soccorsi. Il clima è di paura. La porta a vetri del calzaturificio viene chiusa. Leo si deterge il volto tumefatto con un panno. Si muove come un animale braccato. Finalmente arrivano i soccorsi. Ha contusioni in viso e un lieve trauma cranico.

L'aggressione avviene lunedì pomeriggio intorno alle 16.15 e viene resa nota mercoledì mattina per via di un video che compare sul sito "La voce del paese" e in pochi minuti fa il giro del web. A realizzarlo è Nicola Teofilo che il giorno dopo è andato nel calzaturificio, ha preso visione delle immagini, si è reso conto della gravità e ha messo tutto on line ieri mattina. Gli inquirenti hanno cercato altri possibili moventi che affiancassero quello dell'aggressione omofobica, si è parlato anche di uno screzio tra i tre che avrebbe visto i due ragazzi, C.G. di 18 anni e V.T. Di 20, trascendere e pestare con decisione la tasteria dell'omofobia. Non ci sarebbero altre piste. Quanto è successo dinanzi al bar è stato visto da testimoni. L'aggressione è registrata dal video che mostra in maniera inequivocabile la vittima cercare rifugio e i due prenderla a pugni, schiaffi, calci. I fatti si prestano anche a una interpretazione più ampia. L'omofobia purtroppo fa parte di un certo tipo di "malaeducazione" alla virilità messa in luce da molti studi, e qui citiamo a titolo di esempio "Adolescenza e violenza" di Giuseppe Burgio, "il bullismo omofobico com formazione alla maschilità" (ed mimesis).



Fermo immagine del video del gay-aggredito ANSA/LA VOCE DEL PAESE

